

Traffico di cocaina, 17 arresti

Sgominata banda di Vittoria

VITTORIA. Ancora un colpo alle organizzazioni malavitose dedite allo spaccio di cocaina. Sniffare, infatti, sembra essere diventata una moda molto in voga a Vittoria e nella vicina Comiso, ovvero le due città interessate dall'operazione denominata «Paranza», in quanto nella rete gettata da polizia e carabinieri sono finiti pesci piccoli e grossi. Le manette sono scattate per i fornitori milanesi, ma anche per i vertici del gruppo capeggiato dal vittoriese Giovanni Cilia, 38 anni, e per i semplici pushers.

«Anche in questo caso ci troviamo in provincia di Ragusa - ha detto Fabio Scavone, il magistrato della Dda di Catania che ha coordinato le indagini - per parlare di un'operazione che riguarda il traffico di sostanze stupefacenti. Quella iblea è una provincia che in questo settore dimostra una notevolissima vivacità. In questo caso si approfondisce un traffico di sostanze stupefacenti tra Milano e la zona di Vittoria tra la fine del 2001 e gli inizi del 2002 e riguarda 17 persone tra cui due ammesse ai domiciliari».

Secondo l'accusa, come riferito dal procuratore aggiunto della Dda di Catania, Vincenzo D'Agata, dopo avere plaudito alla collaborazione tra Carabinieri e Polizia, il gruppo comprava notevoli quantitativi di cocaina in zone vicino Milano e li trasportava in Sicilia a bordo di autocarri. Le indagini della squadra mobile della Questura e dei carabinieri del comando provinciale di Ragusa si sono avvalse anche di intercettazioni telefoniche e ambientali. La droga veniva chiamata «pomodoro», «ciliegino», «melenzane» e simili. Ma in seguito ai riscontri effettuati, è emerso che nei fatti sull'asse Milano-Vittoria viaggiava la cocaina, dato confermato dall'arresto in flagranza di due degli indagati (Salvatore Tommasi e Roberto Parisi) ed il sequestro di 200 grammi di droga appena arrivata da Milano, il 29 dicembre del 2001.

Non è la prima volta che la droga viaggia sugli autocarri utilizzati per il trasporto di primizie. Il 12 febbraio scorso fu messa a segno a Comiso dalla polizia di Stato l'operazione «West Side» con 26 indagati. In quella occasione la droga giungeva da Fondi. I provvedimenti restrittivi eseguiti all'alba di ieri sono stati emessi dal Gip di Catania, Rodolfo Materia. Tra gli arrestati anche Carmine Adamo, 45 anni, calabrese residente a Nova Milanese. L'uomo, che lavora come pizzaiolo, è ritenuto uno dei fornitori di cocaina del gruppo. Adamo si era sposato giovedì con una ragazza dell'Ucraina e ieri doveva partire per il viaggio di nozze nel Paese della giovane moglie. I carabinieri sono arrivati prima. Gli altri indagati in carcere sono Antonio Battaglia, 51 anni, residente a Milano, ed i vittoriesi Giuseppe Alesci, 46 anni, Guglielmo Burrometo, 36 anni, Alfio Cilia, 26 anni, Angelo Ferrera, 23 anni, Emanuele Greco, 44 anni, Pietro Latino, 36 anni, Filippo Motta, 28 anni, Marco Papa, 30 anni, Carmelo Speranza, 44 anni, Giovanni Tommasi, 42 anni, Salvatore Tommasi, 32 anni e l'incensurato Rosario Gurrieri, 30 anni. Agli arresti domiciliari sono stati ammessi Donatella Speranza, 36 anni, incensurata, ed il convivente Roberto Antonio Parisi, 45 anni.

Salvo Martorana